

# Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro

## Sartori: «Il nostro Paese non è il fanalino di coda dell'Europa»

**SIMONE BOIOCCHI**

ROMA - Ventinovemilasettecento malattie professionali, di cui 280 con esito mortale, mentre gli infortuni con esito mortale sono stati 1.120, su un totale di 874.940 denunciati. Sono questi i dati contenuti nel Rapporto annuale 2008 dell'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro).

In merito alla mortalità da malattia professionale, nel Rapporto Annuale si precisa che «una valutazione realistica dei casi mortali da malattia professionale richiede necessariamente una visione prospettica di lungo periodo in considerazione del fatto che, ad esempio, i 280 decessi relativi al 2008, risultanti alla data di rilevazione del 30 aprile 2009, sono destinati inevitabilmente ad aumentare».

Chiaro così che una quantificazione della loro dimen-

sione reale «richiederebbe un periodo di osservazione a lungo termine in quanto il dato effettivo e completo potrà essere rilevato concretamente soltanto tra alcuni decenni. Pertanto, - aggiunge l'Inail - attraverso appropriate tecniche di previsione statistica, si è stimato che, allo stato attuale, "la generazione completa" di morti per patologie professionali denunciate nel 2008 si aggirerà intorno alle 1.000 unità. I decessi per tumori e neoplasie rappresentano complessivamente circa il 90% delle malattie professionali letali indennizzate dall'Inail».

Ma alla vigilia della 59esima giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro che l'Anmil celebra oggi a Verona, è il presidente e commissario straordinario dell'Inail, **Marco Fabio Sartori** a fare il punto sulla situazione.

I fondi per la sicurezza sul lavoro, ha detto intervenendo al convegno "Sviluppo imprese in sicurezza", organizzato dall'Unione Industriali di Roma presso la sede di Fintecna saranno "più che raddoppiati" nel 2010. «Gli stanziamenti per la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro - ha spiegato - saranno messi a disposizione in maniera meno macchinosa rispetto al passato e saranno più che raddoppiati per il 2010».

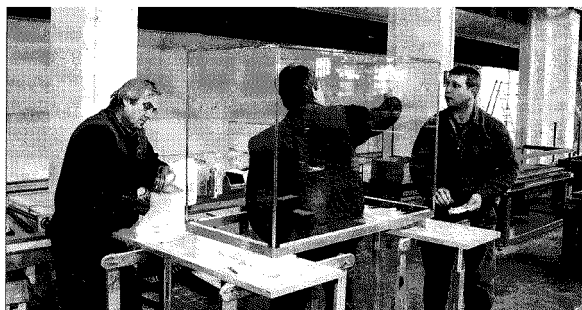
Poi, come già aveva fatto pochi giorni addietro con la *Padania*, il numero uno dell'Istituto di Piazza Giulio Pastore, ha puntato l'accento sulle mappe del rischio e sulla "capillarizzazione" dell'Istituto sul territorio. Due linee di intervento, ha spiegato «che l'Inail seguirà per la prevenzione dei rischi. Stiamo lavorando alla mappatura dei rischi potenziali - ha chiarito Sartori - perché

il nostro obiettivo è di prevenire gli incidenti, e stiamo promuovendo una capillarizzazione dell'Istituto sull'intero territorio nazionale. Vogliamo accrescere la collaborazione con i territori attraverso non solo le associazioni di categoria ma anche i **consulenti del lavoro**».

Il presidente dell'Inail ha infine sottolineato come l'Italia, in tema di infortuni e sicurezza sul lavoro, «non è il fanalino di coda dell'Europa, anzi i nostri tassi di incidenza sono inferiori non solo all'area Euro ma anche all'area Euro 15».

Per Sartori, che ha fatto riferimento al rapporto presentato a Montecitorio nella sala della Lupa alla presenza delle più alte cariche istituzionali del Paese, gli infortuni nel nostro Paese rappresentano comunque «un fenomeno circoscritto rispetto alla grande massa delle piccole e medie imprese».

*«Gli stanziamenti per la messa in sicurezza degli ambienti di lavoro saranno più che raddoppiati per il 2010 e disponibili in maniera meno macchinosa»*



**Marco Fabio Sartori**